

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(comprendenti, questi ultimi, i valori da ammortizzare nonché l'importo del sistema informatico territoriale (SIT) <sup>39</sup>).

prospetto n. 6 (in migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	2000		2001		2002	
	importo	incid. %	Importo	incid. %	importo	incid. %
<b>PASSIVITA'</b>						
- residui passivi	7.650	54	8.374	56	9.106	58
- debiti bancari e finanziari	909	6	849	6	797	5
- fondi di accantonamento vari: d.P.R. n.705/78	0	40		38		37
Ammortamento immobili	1.732		1.732		1.732	
Ammortamento immobilizzazioni tecniche	118		143		168	
indennità anzianità e licenziamento	675		464		528	
svalutazione titoli e partecipazioni	1.135		1.134		1.197	
per imprevisti di carattere ambientale	341		341		341	
deprezzamento SIT	1.154		1.530		1.501	
	394		394		394	
<b>totale passività</b>	<b>14.108</b>	<b>100</b>	<b>14.961</b>	<b>100</b>	<b>15.764</b>	<b>100</b>
variazione %	-12,43		6,05		5,37	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>						
- Fondi						
" di dotazione	3.615		3.615		3.615	
" di riserva	1.932		2.230		2.230	
" perduto	270		270		270	
" F.I.R.	14.394		16.750		17.554	
- avanzo economico degli esercizi precedenti	-		-		-	
- avanzo economico d'esercizio (al netto degli accantonamenti) <sup>40*</sup>	0		0		0	
<b>TOTALE</b>	<b>20.211</b>		<b>22.865</b>		<b>23.669</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>34.319</b>		<b>37.826</b>		<b>39.433</b>	
variazione %	-		10,22		4,25	
<b>CONTI D'ORDINE</b>	<b>26.384</b>		<b>26.384</b>		<b>33.237</b>	

**B)** Sul versante delle *passività* - oltre alla lievitazione (9,47% e 8,74%) dei residui - si menzionano i fondi di accantonamento, tra cui: quello per il d.P.R. n. 705/1978 <sup>41</sup>, il "fondo per imprevisti di carattere ambientale" e il fondo T.F.R..

Tra i "debiti bancari e finanziari" sono compresi due mutui la cui consistenza, nel biennio, si riduce di poco per effetto della procedura di anticipato rimborso.

\* \* \*

I *conti d'ordine* aumentano nel 2002 e si riferiscono alle opere pubbliche finanziate ed eseguite con fondi ricevuti dal Commissario Governativo della Provincia di Trieste ("Fondo Trieste"). Il Collegio dei revisori <sup>42</sup> ha espresso parere contrario all'apposizione di detti valori

<sup>39</sup> Al riguardo esiste il fondo deprezzamento nelle passività dello stato patrimoniale (per lo stesso importo) con accantonamento nella seconda parte del conto economico.

<sup>40</sup>

La proposta di utilizzo dell'avanzo economico prevede:

avanzo economico accertato

- Accantonamento al F.I.R.

- Accantonamento al fondo di riserva

avanzo economico al netto degli accantonamenti

	2.000	2.001	2.002
avanzo economico accertato	543	355	30
- Accantonamento al F.I.R.	48	58	30
- Accantonamento al fondo di riserva	495	298	-
avanzo economico al netto degli accantonamenti	0	0	0

<sup>41</sup> Riguardante "Opere per la realizzazione della zona franca industriale e ristrutturazione dell'Ente per la zona industriale di Trieste, ai sensi dell'art. 3 della legge 14.3.1977 n. 73".

<sup>42</sup> Verbale n. 529 del 26 marzo 2003.

nell'attivo patrimoniale ovvero tra le immobilizzazioni atteso che trattasi di beni (oppure costi capitalizzati) non di proprietà dell'E.Z.I.T. e, quindi, da collocare diversamente secondo i suggerimenti della Regione.

## 7. - Conclusioni

1. Giova, *in primis*, evidenziare che - come auspicato dalla Corte nei precedenti referti e in conformità a quanto previsto dall' art. 14, u.c., della legge 7.8.1997 n. 266 - la legge regionale 1° ottobre 2002 n. 25 ha dato **nuovo assetto** all'E.Z.I.T. non solo attribuendogli ulteriori e maggiori competenze ma adeguandolo alle sopravvenute realtà economiche, politiche ed istituzionali rispetto all'epoca di istituzione (ordine n. 66 in data 18.4.1953 dell'ex "Governo Militare Alleato").

L'Ente - che ha durata illimitata, rispetto alla precedente scadenza temporale del 31.12.2007 - continua ad avere natura di "ente pubblico non economico" ed è "dotato di piena capacità di diritto pubblico e privato" finalizzata a "promuovere lo sviluppo delle attività industriali, economiche e di servizi nell'ambito dell'agglomerato industriale di interesse regionale di cui alle vigenti normative".

Esso amministra il comprensorio industriale di Trieste anche con funzioni autorizzatorie delle attività ritenute idonee e compatibili con la pianificazione del territorio e con la destinazione d'uso urbanistica; gode di notevole autonomia finanziaria fondata su vari cespiti (contributi comunitari, statali, regionali e privati; ricavi derivanti dalla vendita degli immobili e dalla riscossione dei canoni di locazione; contributi e canoni a copertura dei costi sostenuti per i servizi erogati); accede, inoltre, ai finanziamenti previsti dalla Comunità europea, dallo Stato e dalla Regione a favore dei Consorzi industriali.

2. In occasione del riassetto istituzionale, è stata rivista la composizione degli **organi** collegiali ed eliminata la già segnalata loro pletoricità: essi hanno durata *quadriennale* (e non più triennale), rinnovabile per una sola volta, e sono: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori tutti di nuova nomina e regolarmente insediati. Il Direttore, decaduto *ope legis*, è stato sostituito nel febbraio 2003.

Tra i primi provvedimenti, in attuazione dell'art 8 della legge istitutiva, il Consiglio di Amministrazione ha adottato nell' aprile 2003 il nuovo **Statuto** che - tra l'altro e in particolare - disciplina l'ordinamento e il funzionamento degli organi (comprese le incompatibilità e la responsabilità civile), stabilisce le funzioni e le modalità di incarico del Direttore, dispone la pubblicità degli atti e ne prevede le modalità di accesso nonché di partecipazione dei cittadini, contempla la partecipazione dell'Ente a società di capitali, a enti pubblici o società private, a enti di carattere nazionale.

3. In ragione di quanto precede è auspicabile che l'interesse mostrato dalla Regione per l'E.Z.I.T. trovi piena ed adeguata corrispondenza sul piano operativo e funzionale da parte dei responsabili di detto ente le cui finalità, rispetto alla risalente origine, sono state adeguate alle necessità del presente: pertanto, conclusasi la fase di precarietà ed incertezza, l'Ente stesso sembra ora in grado di perseguire incisivamente ed efficacemente gli obiettivi che la legge gli assegna, avuto riguardo sia alle esigenze dell'economia triestina sia agli sviluppi che essa prospetta. Sul punto la Corte si riserva di riferire, nei prossimi referti, il risultato delle iniziative dei nuovi organi sulla base del nuovo assetto istituzionale.

4. Ciò premesso, circa la **gestione relativa al biennio 2001/2002** - tenuto conto dei risultati che hanno caratterizzato gli esercizi in esame e considerati i numerosi *indici* ancora lontani dai valori ottimali, è da osservare come l'elevata rigidità di bilancio, che si riflette sulla gestione, abbia lasciato limitati margini per l'adeguata programmazione e l'espletamento dell'attività istituzionale.

Nel segnalare i notevoli scostamenti - pur accettando le spiegazioni del Collegio dei revisori (secondo cui detti scostamenti "trovano parziale giustificazione in fatti esterni all'Ente, come la situazione economica generale e soprattutto quella della provincia triestina, le quali non evidenziano ancora l'auspicata ripresa economica") - si evidenzia, conformemente a quanto rilevato dalla Giunta Regionale in sede di pronuncia sul consuntivo 2001, la scarsa capacità previsionale dell'Ente per le notevoli differenze, non certo fisiologiche, tra i dati a preventivo e quelli a consuntivo. Ad evitare che risulti, sostanzialmente, inosservato il principio della attendibilità del bilancio si ritiene opportuno che l'E.Z.I.T. persegua l'equilibrio gestionale mediante rigorosa politica di programmazione della spesa tenendo conto delle effettive disponibilità economiche. Ai fini di una decisa e concreta azione di riordino strutturale, poi, si dovranno porre in essere i fondamentali accorgimenti basati sulla eliminazione delle spese superflue, sulla riduzione di quelle non strettamente necessarie e sul rinvio delle spese non urgenti.

Quanto alla mancata e/o intempestiva riscossione di larga parte dei crediti (anche nel corso del biennio l'Ente non è riuscito a incamerare tutte le entrate accertate), si osserva che la permanenza di ragguardevoli importi - pur se, in gran parte, riferibili a operazioni sia di investimento in immobili in disuso sia di infrastrutturazione delle opere del comprensorio - è segno di ipofunzionalità gestoria ed esige che l'E.Z.I.T. proceda al più presto al recupero dei crediti per ricondurre a livelli fisiologici l'entità dei residui anche mediante il loro puntuale riaccertamento ovvero con eliminazione di quelli che non hanno più titolo giuridico; nuovamente si raccomanda, pertanto, di provvedere al sollecito introito delle riscossioni con incisive misure di recupero e ad approfondire nonché eliminare le cause del fenomeno.

5. Per gli aspetti più strettamente **contabilistici**, sono da evitare improprie collocazioni in bilancio (plusvalenze, nell'ambito delle partite correnti) che alterano le relative risultanze; occorre, altresì, provvedere alla necessaria corrispondenza tra gli incrementi annuali del patrimonio netto e i relativi avanzi economici. Inoltre, poiché continuano ad essere di elevato ammontare le partite *in conto sospesi*, si raccomanda di adottare ogni iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di questa voce sia contenuta al massimo, ai fini della puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.

6. Da ultimo, per gli aspetti organizzativi interni, si ribadisce che dovranno essere nominati i consegnatari dei beni mobili e immobili ed istituire il "servizio di controllo interno" oppure il "nucleo di valutazione per la verifica dei risultati" e, in base alle vigenti disposizioni di legge, affidare talune competenze esclusivamente ai dirigenti e non, invece, a Commissioni aventi compiti istruttori e di supporto degli organi collegiali.

Ennio de Marco

**ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE (EZIT)**

**ESERCIZIO 2001**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA



# Bilancio consuntivo 2001

## *Relazione del Presidente*

Signori Consiglieri,

da poco chiamati ad amministrare questo Ente ci troviamo ora ad approvare il Bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario gestito dal precedente Organo e, parzialmente, dal mio predecessore.

E' un'occasione unica per molti di noi in quanto ci troviamo davanti a risultati di gestione la cui valutazione non viene influenzata dal coinvolgimento personale nelle vicende che hanno caratterizzato la vita appena trascorsa dell'Ente, mentre abbiamo l'opportunità di basarci sull'esperienza dei consiglieri riconfermati per il necessario supporto storico.

D'altra parte chi di Voi si trova da poche settimane ad amministrare questo Ente può trarre dal Bilancio consuntivo che affrontiamo una forte base di conoscenza avendo l'opportunità di esprimere fin da subito eventuali dubbi e cogliendo l'occasione per sottolineare eventuali punti ritenuti focali nella politica di amministrazione dell'EZIT.

Come già evidenziato lo scorso anno devo rammentare che ancora un altro anno è passato – ormai dal lontano 1999 – senza che l'Amministrazione regionale abbia provveduto a licenziare quell'auspicata Legge di riordino dell'Ente che già nel 1997 aveva

visto l'attenzione e l'incarico da parte del legislatore nazionale (L. 7 agosto 1997 n.266). La mancanza di questo riordino normativo peraltro non essenziale è poco stimolante a causa dell'avvicinarsi della scadenza della vita dell'Ente (31.12.2007).

In questa situazione diventa sempre più difficile la programmazione a medio lungo termine, ed anche l'avvio di nuove attività sconta la necessaria considerazione del termine temporale che ci sovrasta.

Prendendo atto di diversi segnali che la città sta lanciando, specie nella ricerca di un mondo della produzione più specializzato, più pulito, meno invasivo, l'attività dell'Ente si dovrebbe innovare orientandosi verso la prestazione di servizi materiali ed immateriali, servizi che dovrebbero essere forniti anche dalla mano pubblica. In attesa della necessaria revisione normativa, pur continuando nelle attività correnti (infrastrutturazione, mantenimento del patrimonio, amministrazione delle aree, promozione) sono state avviate alcune attività innovative che - in un assetto normativo obsoleto - non possono esprimersi al massimo delle potenzialità.

Ed ora, con un'attenzione al Piano triennale dell'Ente, ritengo opportuno percorrere le azioni più caratterizzanti svolte nell'esercizio 2001:

- La sottoscrizione del protocollo d'intesa del Patto Territoriale di Trieste che ha visto l'adesione di 33 soggetti
- L'avvio concreto e la conclusione della progettazione, in R.T.I. con Insiel e Studio Iannece, del progetto per la realizzazione dello Sportello unico provinciale per le attività produttive che ha già portato alla sottoscrizione della Convenzione e del Regolamento di Sportello Unico fra tutti i Comuni della Provincia, con eccezione di Duino Aurisina, a causa anche della profonda crisi che ha colto quell'Amministrazione.
- L'avvio delle assegnazione del nuovo Villaggio artigianale EZIT 2 che ha visto, in un paio d'anni, sorgere ed ultimare un impianto di ben sedici moduli operativi di caratteristiche e dimensioni bene accolte dall'artigianato locale
- La revisione dei criteri di applicazione dei canoni sugli immobili industriali
- Il coinvolgimento di alcune proprietà dell'Ente per l'avvio del raccordo della superstrada Lacotisce-Rabuiese (e cito questo elemento soprattutto per sottolineare l'avvio di un'opera pubblica che tanto interessa l'Ente per la soluzione ai problemi di viabilità ed accesso alla Valle delle Noghere)

- La proposta di partecipazione in qualità di soggetto copromotore al bando europeo Equal assieme all'Enaip, al Comune di Trieste e all'Università degli Studi di Trieste e che ha visto la recente ammissione del progetto OVER 45 per il reimpiego di lavoratori over 45 espulsi dal mondo del lavoro.
- La modifica regolamentare alla procedura per la cessione e locazione di edifici industriali di proprietà
- L'istituzione della Commissione speciale per l'utilizzo di forme di energia rinnovabile, composta da docenti universitari, dirigenti di ACEGAS e da consiglieri dell'Ente (commissione per la quale è in corso la richiesta di mantenimento a sensi della L. 28 dicembre 2001 n. 448, articolo 18)
- La presentazione della richiesta di finanziamento per il contenimento e la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzazione delle fonti alternative di energia (progetto che prevederà l'impiego di pannelli fotovoltaici per sostituire buona parte del consumo energetico dell'edificio dell'Ente)
- L'assunzione di un coadiutore part-time, un segretario contabile e un segretario geometra in sostituzione di turn over
- L'assegnazione alla ex municipalizzata ACEGAS di tutte le reti acqua e metano realizzate dall'Ente per la durata di vent'anni e contro un sostanzioso canone che contribuirà sempre più al raggiungimento dell'equilibrio economico di operatività dell'Ente
- L'istituzione di uffici di livello di coordinamento - in applicazione di pari norma prevista dalle norme regionali in materia di personale
- L'assunzione dell'incarico, per conto di EINE, della realizzazione della banca dati di tutte le aziende appartenenti ai consorzi industriali del Nord Est

Alcune altre azioni vengono evidenziate solo per sottolineare la loro criticità

- Le azioni tese al raggiungimento delle intese sul Piano Infraregionale che francamente, nonostante l'apertura di un Tavolo regionale per il concordamento con le linee direttrici del piano portuale, per quanto si ritiene ormai indirizzato a conclusione, non si possono effettivamente ancora considerare, dopo oltre un anno, concluse

- Il reiterare delle richieste di deroga alla Regione per la stipula di contratti con scadenza superiore alla data ultima di durata dell'Ente (e questo elemento viene rappresentato proprio per segnalare una delle limitazioni che sta attraversando l'Ente a causa del mancato riordino regionale)
- La designazione del rappresentante dell'Ente nell'ambito della Conferenza dei servizi promossa dal Comune di Muggia relativamente al piano di bonifica promosso da un'azienda in Valle delle Noghère (e anche qui cito questo fatto per ricordare tutte le traversie relative alla riqualificazione ambientale che stiamo vivendo anche per i terreni ancora di proprietà dell'Ente e che non possono essere assegnati alle nuove imprese se non si raggiunge una situazione operativa certa)
- L'individuazione della società incaricata per la promozione del Patto territoriale, la cui attività peraltro è stata temporaneamente sospesa dopo le prime azioni, essendo finalmente intervenuti importanti segnali di adesione anche da parte dell'Autorità portuale che in qualche modo caratterizzerà tutto il Patto

Rimanendo nel campo delle attività, passo anche ad alcuni dati statistici

#### Riunioni degli Organi di Amministrazione:

	1999	2000	2001
Consiglio Direttivo	7	6	4
Comitato Esecutivo	33	31	30
Totale deliberazioni	238	221	199

**Attività della dirigenza**

	1999	2000	2001
Decreti dirigenziali emessi	343	477	440

**Riunioni delle Commissioni**

	1999	2000	2001
Rapporti Esterni	12	15	19
Revisione Normativa	24	7	5
Risorse rinnovabili	/	/	10
Sviluppo e assetto territorio	3	/	3
Fondo sociale dipendenti	8	5	5

Durante il 2001 si è sviluppata la seguente attività insediativa, in parte già caratterizzata dalle problematiche ambientali di Valle delle Noghere:

	1999	2000	2001
Richieste insediamento pervenute	71	93 <sup>1</sup>	88 <sup>2</sup>
Richieste insediamento accolte	46	46	56
Di cui per trasferimenti da interno Provincia	41	39	52
Non accolte	8	17	14 <sup>3</sup>
Sospese perché riferite a terreni Valle Noghere	3	0	10
Decadute per rinuncia	8	8	12 <sup>4</sup>
In corso d'istruttoria a fine anno	8	22	4
Totale investimenti dichiarati (mldlire/addetti a regime)	125/630 <sup>5</sup>	22/508	75/514

<sup>1</sup> Di cui 4 relativamente al 2° bando per Ezit 2 (riservato a imprese di nuova costituzione)

<sup>2</sup> di cui 10 da fuori provincia

<sup>3</sup> di cui 2 da fuori Trieste

<sup>4</sup> di cui 4 prima della fine d'istruttoria e 8 dopo l'assegnazione 8(1 era da fuori Trieste)

<sup>5</sup> di cui 85 mld. relativi all'insediamento Pasta Giulia

In allegato trovasi il quadro riepilogativo delle aziende insediate, comparti produttivi e numero dipendenti occupati

Attività amministrativa

	1999	2000	2001
Contratti stipulati	105	81	104
Mandati di pagamento emessi	117	1177	1150
Ordini di riscossione	874	901	839
Pareri su progetti civili	23	35	29
Pareri su progetti industriali	118	137	101
Prestazione ore straordinarie	979	1053,5	1316

Così come richiamato in apertura, ritengo opportuno un breve raffronto con le linee programmatiche fissate per il 2001, e seguendo l'ordine di esposizione:

Indirizzo istituzionale dell'Ente: è stato mantenuto l'impegno di coordinare ed avviare il Patto territoriale, è stata perfezionata la partecipazione al bando per il recupero delle c.d. fasce deboli occupazionali, è stato concluso il progetto sullo Sportello Unico.

Il territorio di qualità per lo sviluppo: sono state certamente proseguite e a lungo ricercate tutte le soluzioni per migliorare il Piano infraregionale e sono stati approfonditi i rapporti con le società proprietarie per il recupero della ex raffineria Aquila.

Insedimenti produttivi: si è conclusa l'azione di acquisizione tra terzi del 2^ lotto della zona artigianale di Dolina e l'Ente ha posto le basi per l'avvio di uno studio di insediamenti, sulla filosofia del villaggio, in aree di Monte San Pantaleone.

Opere pubbliche: conclusi praticamente i lavori del potenziamento del sistema ferroviario, non si è potuto procedere all'attività di straordinaria manutenzione di uno degli edifici di civile abitazione di proprietà dell'Ente per problemi di condominio e di reperimento finanziamenti. Peraltro in allegato viene presentata la relazione complessiva delle attività del Servizio tecnico.

Marketing territoriale: in attesa dell'effettivo lancio del Patto territoriale, questa azione è stata volutamente rallentata per non disperdere quella poca disponibilità economica in possesso dell'Ente

Servizi: sono proseguite le attività dimostrative e sperimentali dell'*hosting* e della posta elettronica per conto delle aziende insediate. Si è raccolto il frutto della nostra esperienza ricevendo l'incarico della formazione della banca dati di EINE, l'Associazione che raccoglie i Consorzi industriali del Nord Est d'Italia e che rappresenterà un bacino di oltre 8.000 aziende.

Funzionamento amministrativo: date le dimensioni dell'Ente e l'evoluzione della normativa regionale nella fattispecie, non si è ancora provveduto allo strumento di verifica dell'attività amministrativa dell'Ente. Solo a fine anno siamo riusciti ad avviare un concreto dialogo con l'Amministrazione regionale che gestisce la "rupar".

Patrimonio mobiliare: è stato costantemente curato l'aspetto manutentorio e migliorativo

Organico dell'Ente: è stato provveduto all'assunzione del personale disabile obbligatorio ed è stato parzialmente provveduto alla sostituzione del turn over. Manca ancora la copertura del funzionario ingegnere per carenza di domande di partecipazione al concorso che quindi è stato recentemente riaperto nei termini. Si sono tenuti diversi corsi di aggiornamento del personale, sia individuali che collettivi.

Esaurita la fase delle analisi, occorre passare alla parte più contabile.